



La chiesa parrocchiale

Costruita dal 1672 al 1684, ospita la tomba di Bruder Klaus dal 1679. Le sue reliquie sono contenute in un'urna d'argento che, durante il restauro della chiesa (1974–76), fu integrata nell'altare centrale.

In una vetrina, posta nella navata laterale destra, si conserva inoltre l'abito da eremita del Santo. Tra i due altari laterali di sinistra è collocata una copia fedele del dipinto su cui Bruder Klaus meditava abitualmente.

La cappella tombale

Posta a lato della torre campanaria, fu costruita verso il 1600 sopra la tomba primitiva. Davanti, a sinistra, è visibile il bassorilievo consumato dell'antica lastra sepolcrale, che una volta era nella navata laterale dell'antica chiesa. Più in alto è collocata la preziosa scultura in pietra che risale al 1518.

Anche la croce gotica del coro (XIV secolo) era nella vecchia chiesa.



La statua di Dorothea

Papa Giovanni Paolo II, visitando la tomba di Bruder Klaus nel 1984, definì Dorothea «una donna santa».

Non è conosciuto il luogo della sua sepoltura nel cimitero di Sachseln. C'è però, dal 1991, all'ombra del campanile della chiesa, una statua di Dorothea con i figli, opera dello scultore Rolf Brem, offerta dalle contadine cattoliche della Svizzera alla sposa di Nicolao della Flüe.



Museo Bruder Klaus

Dedicato all'unico Santo svizzero noto, padre di famiglia, eremita, contadino e visionario, politico e mistico, il museo è allestito in una delle più belle case patrizie dell'Obwaldo.

Il suo programma annuale non vuole soltanto tener viva la memoria di questa straordinaria figura storica, ma anche la sfida che parte da lui e dalla sua vita a tutti noi.

www.museumbruderklaus.ch

Segretariato per i pellegrini

Qui lei può ottenere informazioni generali, il programma annuale con l'indicazione dei servizi divini, delle documentazioni per realizzare un pellegrinaggio e fare le necessarie riserve nei luoghi che la interessano.

Wallfahrtssekretariat, Pilatusstrasse 2, Postfach 125, CH-6072 Sachseln,
Tel. ++41 (0)41 660 44 18, Fax ++41 (0)41 660 44 45,
walfahrt@bruderklaus.com

Attività pastorali per i pellegrini

Il Cappellano è a disposizione per servizi divini, per offrire impulsi e colloqui a gruppi e a singole persone.

Bruder-Klausen-Kaplan, Pilatusstrasse 2, CH-6072 Sachseln,
Tel. ++41 (0)41 660 12 65, seelsorge@bruderklaus.com

www.bruederklaus.com

Il sito dei pellegrinaggi dà esaurienti informazioni sulla vita e sull'opera di Bruder Klaus e di Dorothea, su documentazioni e contributi dei media, sul programma dei pellegrinaggi, su aiuti per la preparazione e l'organizzazione degli stessi e di altri servizi.

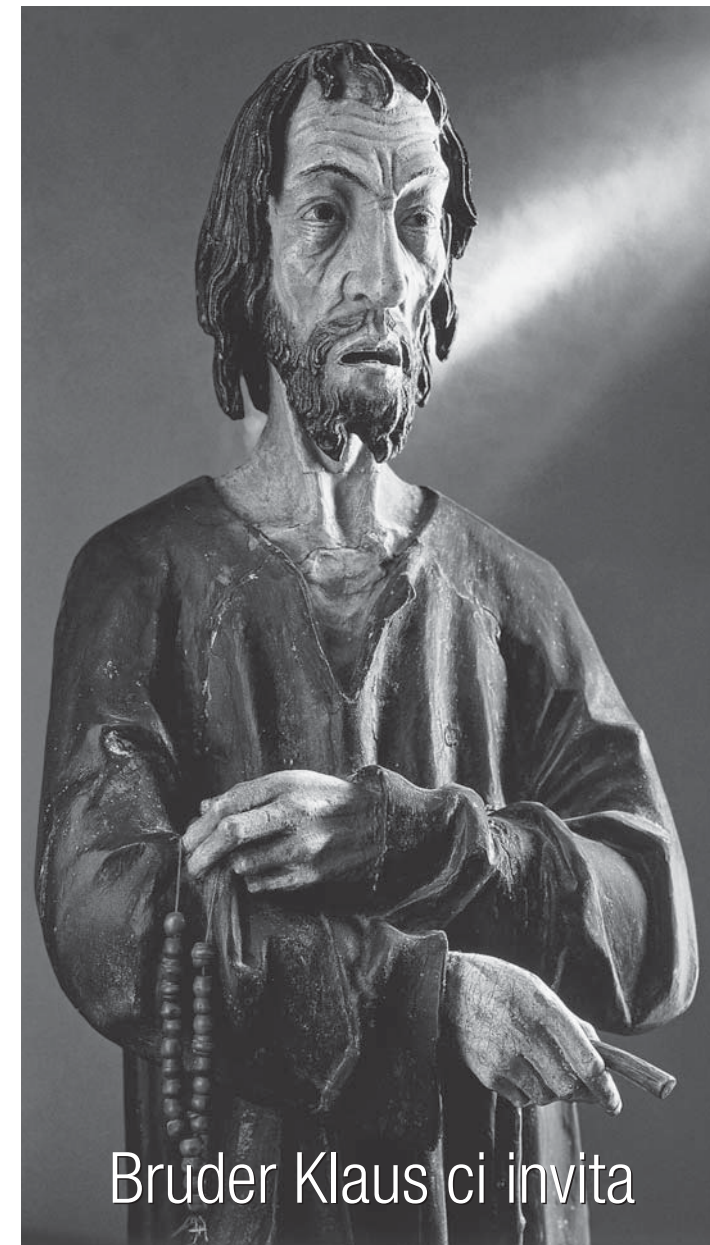
La Fondazione Bruder Klaus

Favorisce la devozione verso Bruder Klaus e Dorothea ed è garante per i diversi servizi (attività pastorali, Segretariato per i pellegrini, negozietto dei libri «Libretto», alloggio dei giovani). È costretta ad avvalersi del generoso sostegno dei benefattori.

Con un contributo annuo di Fr. 20.– lei diventa membro della Lega Bruder Klaus. Ogni giovedì, all'altare che custodisce le reliquie del Santo, si celebra l'Eucaristia secondo le intenzioni dei membri e dei benefattori.



BRUDER KLAUS



Bruder Klaus ci invita



Nicolao della Flüe

I contemporanei videro in Nicolao della Flüe (1417–1487) un «Santo vivente». Egli era richiesto in patria e all'estero come consigliere personale e come pacificatore. L'alta stima e venerazione per lui continuarono nei secoli successivi e ricevettero un nuovo impulso dopo la sua canonizzazione (1947). Oggi anche persone lontane dalla Chiesa riscoprono questo insigne Mistico medievale. Altre, invece, si scandalizzano della sua vita, del suo abbandono della famiglia e non capiscono il suo digiuno prodigioso. Bruder Klaus non è un Santo semplice, è un Santo scomodo. La sua vita non è facile da comprendere; però le fa torto una presentazione in chiave romantica.

Nicolao della Flüe lottò aspramente tutta la vita, ma si mantenne fedele. Sostenuto dalla moglie Dorothea, portò responsabilità professionali, familiari e civili, senza cedere alle pres-

sioni esterne. Non sempre gli fu facile riconoscere la volontà di Dio. Nella piena maturità abbandonò quanto gli era caro e si recò all'estero. Dio però lo richiamò indietro; fu come se gli dicesse: La tua nuova vita la vivrai non in un luogo qualsiasi, ma là dove hai lavorato come contadino, come padre e come uomo politico.

Il rispettoso contatto con questo Santo, soprattutto quando visitiamo i luoghi della sua vita, quando scendiamo nel Ranft o sostiamo presso la sua tomba, ce lo rivela Amico e Accompagnatore personale, al quale ci possiamo affidare. Ancor oggi egli ci infonde sapienza e pace.



La casa natale

Situata nella proprietà della famiglia von Flüe, fu tramandata come eredità in linea diretta maschile fino al 1650 e appartiene attualmente alla Fondazione Cappelle Flüeli-Ranft, fondata da Bruder Klaus.

La casa ebbe l'aspetto attuale nel radicale restauro del 1925. L'arredamento interno rispecchia la cultura abitativa del tardo medioevo. Secondo la tradizione, Nicolao nacque nella stanza inferiore.



La cappella del Flüeli

Il Flüeli è un altopiano che termina nelle pareti a strapiombo delle montagne di Sachseln, con la gola del Ranft a oriente e a nord una roccia prominente e una sommità boscosa e tondeggiante. Il nome della famiglia «von Flüe» deriva da «Fluo», che significa appunto roccia. Su quella roccia sta, dal 1618, la cappella di San Carlo Borromeo, con pregevoli volte a padiglione e, nel coro, magnifici intarsi in legno.



La casa domiciliare

Nicolao stesso la costruì sullo spiazzo dello Schibloch, quando formò la sua famiglia. Qui abitò 20 anni con la moglie Dorothea e i 10 figli, fino a quando, nel 1467, divenne eremita con il permesso della moglie e dai figli. Nel 1946, in vista della sua canonizzazione, la casa venne adeguatamente ricostruita in corrispondenza alla forma originaria.



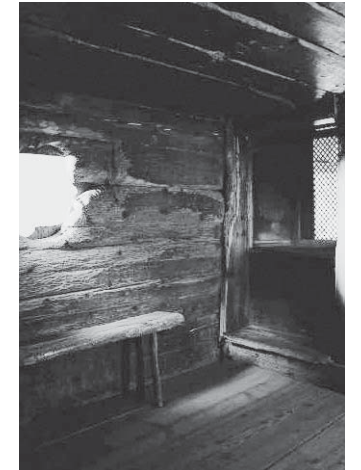
La cella da eremita

È adiacente alla cappella e corrisponde molto, per forma e materiali, a quella primitiva. Qui Bruder Klaus – così scelse di chiamarsi come eremita – visse per 20 anni senza prendere alcun cibo. La cella aveva due finestre: una dava sull'altare della cappella, l'altra era rivolta all'esterno, verso la gente. L'eremita, totalmente orientato a Dio, divenne Consigliere molto richiesto da innumerevoli persone. In questa cella morì il 21 marzo 1487.



La cappella superiore del Ranft

Partito da casa, quattro raggi di luce indicarono al Santo il Ranft, poco distante dal suo domicilio. Amici e vicini gli costruirono una cappella e una cella (estate del 1468). La cappella, consacrata nel 1469, dovette più tardi essere ricostruita per la pressione esercitata dal terreno in pendenza. La cappella attuale, consacrata nel 1701, contiene un ciclo pittorico sulla vita di Bruder Klaus (secolo XIX).



La cappella inferiore del Ranft

Fu costruita nel 1501, per il crescente flusso dei pellegrini dopo la morte del Santo. Come la cappella superiore, venne dedicata alla Madre di Dio, alla penitente Maria Maddalena, alla S. Croce e ai 10'000 Cavalieri. È uno dei più begli esemplari di gotico tardivo, decorato, all'interno, da affreschi del XVI secolo.